CAESAR, Gay Pride a Cagliari: alla consueta indifferenza dell’opinione pubblica si accompagnano gli appoggi politici

Date : 5 Luglio 2018

Senza che se ne sentisse una grande mancanza, il **“Sardegna Pride”**, la consueta sfilata *'carnevalesca'* dei sostenitori dei **diritti Lgbt** (*Lesbiche, gay, bisessuali e transgender*) torna a **Cagliari**, col consueto codazzo di patrocini, promesse di partecipazione e dichiarazioni di appoggio ascrivibili a certe parti politiche che, pur stridendo con la **sostanziale indifferenza dell’opinione pubblica**, tendono a propagandare una simile manifestazione come *intangibile caposaldo di civiltà* per tutti.

Scontata l’entusiastica adesione del **sindaco di Cagliari Massimo Zedda**, che si è autoincensato quale sindaco di una **città in prima fila contro “le discriminazioni vecchie e nuove”** (*basta intendersi su ciò che sia davvero discriminazione, non per tutti porre un freno alle adozioni gay, per esempio, lo è...*), così come quella dell’**ex sindaco di Assemini Mario Puddu**, tipico esponente della *'sinistra' interna al Movimento Cinquestelle*, che pur conosce la difficoltà di tenere unito un crogiolo di opinioni contrastanti come il mondo grillino, e ciò nonostante non si è risparmiato certe **ironie di dubbio gusto** nel raffronto tra la coreografia del raduno leghista di Pontida e certi **noti 'eccessi' dei *Pride***.

Molti amministratori di sinistra, e a volte anche qualcuno del *M5S* (*che non sempre rappresentano pienamente, in questo, gli elettori grillini*), a differenza del sindaco renziano di Firenze, **Dario Nardella** – che, pur convintamente sostenitore dei *diritti Lgbt*, ha negato il patrocinio comunale al *Pride toscano* – non si pongono il problema dell’**inopportunità di impegnare le intere cittadinanze da loro rappresentate nell’appoggio a manifestazioni discutibili**, che non solo non fanno fare un solo passo avanti alla tutela dei *'diritti gay'*, che, entro i limiti in cui non stridono con la concezione costituzionale della famiglia, sono ormai patrimonio pressoché comune, ma, anzi, **suscitano frequenti atteggiamenti di rigetto presso fasce dell’opinione pubblica**, che altrimenti non sarebbero affatto chiuse rispetto a queste

problematiche.

Non stupisce l'**adesione incondizionata della Cgil**, che, smarrita da tempo la *'diritta via'* della tutela dei diritti dei lavoratori (*possibilmente anche italiani*), divenuta da tempo la **sinistra minoritaria tra le classi lavoratrici** (*se è ormai scontato che tantissimi operai votino M5S e Lega, forse la Fiom non si aspettava di avere militanti di CasaPound tra i suoi iscritti*), anche sulle tematiche dell'immigrazione non fa altro, per sopravvivere, che cavalcare le istanze di qualsiasi minoranza le venga a tiro. Maggior stupore destano le modalità dell'adesione dell'*Ordine degli Psicologi della Provincia di Cagliari*, che, tramite la sua presidentessa **Angela Quaquero** (*esponente di spicco del Partito democratico e delegata del presidente Pigliaru per l'immigrazione*), ha annunciato che l'Ordine sarà presente addirittura *"con uno striscione"*, motivando la discutibile scelta – *si tratta pur sempre di un ente pubblico* – con un contorto comunicato in cui **considerazioni scientifiche sembrano accavallarsi a valutazioni puramente politiche**.

Non è stato invece possibile, nonostante accurate ricerche, registrare una presa di posizione della *dottoressa Quaquero*, che sarebbe stata forse più pertinente rispetto alle attribuzioni istituzionali dell'Ordine, sulle **imbarazzanti vicende accadute in questi giorni a Baressa** e sulle modalità con cui una bambina di 2 anni riaffidata al padre, su ordine di un *Tribunale*, è stata allontanata dalla madre. **Solo post a raffica su migranti e razzismo**. Insomma, la sinistra, la cui agenda purtroppo condiziona anche altri movimenti politici che ne sono succubi, tende sempre a imporre, talora anche a dispetto dei ruoli pubblici, **i suoi convincimenti come intangibile verità universale**. Nel caso di specie, continuando a imporci manifestazioni che nella *'gente comune'* suscitano **sentimenti tra l'indifferenza e l'ostilità**.

Caesar

(admaioramedia.it)